



Associazione
CORI PIEMONTESI



Rivista di Informazione e Aggiornamento

Editoriale

■ di Silvio Vuillermoz

Siamo giunti al termine di un altro anno... Un periodo, questo, che ci porta a trarre considerazioni sugli avvenimenti che hanno "accompagnato" il trascorrere del tempo. Più o meno positivo non importa, sicuramente risulta fondamentale avere la capacità di essere "superviventi" di se stessi.

Anche attraverso la crisi, che attualmente stiamo attraversando, dobbiamo essere in grado di riscoprire quei valori assoluti quali sono: Amore, Amicizia. Pare scontato che nel periodo natalizio si parli di buoni propositi, amore ecc... tuttavia grazie alla situazione difficile queste parole assumo un significato ben più grande.

La coralità, da sempre, insegna che il superfluo non è garanzia di risultato. Possiamo trarre esempio dalla storia della coralità popolare, dove per cantare erano sufficienti 4 amici (o più) un buon bicchiere di vino e l'amicizia a fare da "confortevole sciarpa". Non le divise "pompose", le scarpe lucide, le giacche all'ultima moda... ma soltanto la voglia di trovare attraverso la musica un modo di evasione.

Certo la parola *evasione* riferita al canto suona un po' azzardata, o almeno lo è oggi. In un'era dove tutto è scontato e vissuto con assoluta superficialità pare incomprensibile individuare nel canto tali motivazioni. La musica corale insegna l'impegno, mostra che la "forza" è insita nel gruppo e non nel "solista", insegna a condividere obiettivi che magari individualmente non ci mostrano particolare interesse o, più semplicemente, insegna a "vivere". Notiamo spesso quanto siano complesse le dinamiche umane all'interno di un gruppo corale, imparare a superarle e magari a trasformare apparenti divergenze in costruttive condivisioni è un insegnamento che poche scuole riescono a dare... ma il coro sì!

Con queste motivazioni auguro a tutti di poter vivere l'esperienza corale in un gruppo che viva così, capace di essere appoggio e traino in questa esistenza che poche volte trova "spunti" per riflettere e per permetterci di condividere con altre persone idee ed obiettivi.

BUON NATALE! ■

Sommario

Informazione:

Festival Europa Cantat XVIII edizione	4-5
Biblioteca musicale addio?	6-7
Progettazione Associativa 2009	9

Eventi:

Piemonte in Canto	10
"Piemonte in Canto... 2008"	11-12
Coralità Emergente	13
Torino Vocalensemble	14-15
Ottetto Vocale Cantus Firmus	16-17
Coro Sette Torri	18
Concorso "Nazionale di Composizione"	19
Concorso Corale Nazionale	20-21

Aggiornamento:

Leone Sinigaglia e le canzoni popolari piemontesi	22-24
--	-------

Periodico dell'Associazione Cori Piemontesi - A.C.P.
c/o Associazione Sportiva "Pietro Micca"
Via Monte Mucrone, 3 - 13900 BIELLA

Registrato al Tribunale di Torino al n. 3823
Anno 2008 - Secondo semestre

Direttore Responsabile: **Avv. Livio Blessent**

Fotocomposizione, stampa e legatoria:

GRAFICA SANTHIATESE - C.so Nuova Italia, 15/b - SANTHÌA (VC)
Tel. 0161.94287 - 935814 - Fax 0161.990136
E-mail: grafica@graficasanthiatese.it



Festival Europa Cantat XVIII edizione

Torino, 27 luglio - 5 agosto 2012

■ di Sandro Coda Luchina

Anno 2007, proposta di candidatura della Città di Torino all'Assemblea Nazionale FENIARCO per ospitare la più importante manifestazione corale Europea.

Quasi un sogno, alla risposta positiva dei Consiglieri Presidenti delle Associazioni Corali Italiane. Un anno intenso di lavoro, in stretta collaborazione con i vertici FENIARCO.

La grande gioia, unita ad una immensa soddisfazione e commozione, è esplosa. Quando a Bilbao, in occasione dell'Assemblea Europa Cantat è stata ufficializzata la candidatura di Torino, con riserva di sopralluogo da parte dei massimi responsabili di Europa Cantat.

Quasi increduli, ma certi dell'ottimo lavoro svolto, ci apprestiamo ad onorare con la massima serietà e professionalità questo importante impegno organizzativo, per la prima volta in assoluto assegnato alla nostra amata Italia, a Torino, città simbolo dell'unità nazionale e permettetemi, con orgoglio in collaborazione con A.C.P. Personalmente ho sempre creduto in questo grande, unico

evento, inserito nel modesto programma presentato all'Assemblea elettiva anno 2008.

Nel corso del mese di Dicembre inizieranno i primi incontri istituzionali. I vertici di Europa Cantat a fine Gennaio, visiteranno Torino e da quel momento ufficialmente inizierà la grande avventura organizzativa. Alcuni numeri preventivi: partecipazione di 100 Cori provenienti da diverse Nazioni di tutto il mondo, direttori di Cori, singoli cantori e gruppi vocali, 50 atelier di studio, decine di concerti, oltre 4.000 partecipanti, con un budget stimato in 3 milioni di Euro.

Questo grande risultato, di enorme e indiscusso prestigio, va a gratificare il costante lavoro svolto da FENIARCO negli ultimi anni, a favore della corallità nazionale, riconosciuto e indicato a livello europeo come esempio eclatante da seguire.

Noi corallità piemontese contraccambieremo la fiducia con la massima collaborazione e disponibilità organizzativa.

Confido sin d'ora nella Vostra preziosa collaborazione. ■



Festival Europa Cantat XVIII edizione

Candidatura della Città di Torino:
un'occasione unica per la corallità italiana

■ di Sante Fornasier, *Presidente Feniarco*

Siamo lieti di comunicarVi che il Board di EUROPA CANTAT, nella riunione del 14 e 15 novembre scorso a San Sebastian (Province Basche - Spagna), ha accolto con grande favore la candidatura della Città di Torino ad ospitare, nel 2012, la XVIII edizione del FESTIVAL EUROPA CANTAT.

La decisione assunta avrà conferma definitiva dopo il sopralluogo e l'incontro ufficiale che la Dirigenza di Europa Cantat, accompagnata da Feniarco e A.C.P., farà a Torino con le Autorità della Città e della Regione, per verificare ed approfondire gli aspetti logistici ed organizzativi della futura manifestazione.

È questo un grande riconoscimento per la corallità italiana che in questo ultimo decennio ha saputo organizzarsi e mettere in campo una viva ed importante attività, ma non meno determinante è stata la disponibilità e la fertilità della Città di Torino e della Regione Piemonte che hanno raccolto con attenzione ed entusiasmo questo nostro "sogno" che appena pochi anni fa sembrava irraggiungibile.

Ospitare il Festival per la prima volta in Italia significa compiere un grande passo verso una più ampia collaborazione con le altre Nazioni europee, ma anche offrire alla corallità italiana una grande ed imperdibile opportunità di incontro e confronto con le più diverse realtà musicali europee ed internazionali; promuovere una nuova generazione di cori, direttori di coro e compositori italiani che vogliono confrontarsi con la corallità internazionale; offrire un'occasione unica di grande visibilità per la corallità nazionale, sottolineando l'immagine di una vita corale dinamica ed effervescente e favorendone l'affermazione nei confronti delle Istituzioni, dei media e del largo pubblico; portare la realtà corale europea ed internazionale a stretto contatto con il territorio italiano, patria di grandi figure come Palestrina, Monteverdi, i Gabrieli e altri ancora.

Il traguardo che ci attende richiederà uno sforzo che dovrà vederci tutti impegnati con grande passione e determinazione.

Per ora un grande ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati per la presentazione della candidatura e alla Città di Torino e alla Regione Piemonte per la loro disponibilità. ■



Biblioteca musicale addio?

Relazione di Roberto Bertaina in merito ad un articolo, a firma di Luca Bistolfi, comparso sul numero di settembre 2008 della rivista *Pero*

Fino ad alcuni mesi fa presso la biblioteca Musicale Andrea della Corte nella Villa Tesoriera di Torino erano giacenti circa 10.000 partiture corali suddivise in 3 categorie: voci bianche, maschili e miste.

Questa raccolta era stata promossa nel 1990 dall'allora presidente dell'Associazione Cori Piemontesi Roberto Bertaina e nel corso degli anni era stata normalmente visitata da tutti gli addetti ai lavori: coristi e direttori alla ricerca di qualche brano.

Infatti ci si presentava all'entrata, si richiedeva in visione il registro delle partiture dell'A.C.P.; si sceglieva il brano, si compilava la richiesta e ricevuta l'originale si provvedeva a fotocopiarla in loco.

Questa importantissima raccolta di partiture nacque in un periodo che non c'era ancora in uso Internet e sovente la ricerca di una partitura corale risultava difficile.

L'Associazione aveva stampato anche un catalogo che era stato distribuito a tutti i cori iscritti.

Era un'istituzione invidiata dalle altre città: una delle prime raccolte multimediali d'Italia.

Ora inspiegabilmente, si è deciso di smembrarla, perdendo molte delle sue peculiarità. La ragione ufficiale: "i lavori di adeguamento e ristrutturazione della Villa Tesoriera". Ma di solito quando si aggiusta la sede non si sbaracca tutto il contenuto.

Prepariamoci ad intonare il lamento funebre per un'illustre defunta situata nella Villa Tesoriera che sorge al centro dell'omonimo parco in corso Francia, uno dei luoghi più incantevoli della città.

La biblioteca ha chiuso i battenti il primo settembre scorso dopo travagliate vicende che ne hanno rimandato la chiusura prevista già per la primavera scorsa.

La notizia è stata diffusa la prima volta da Paola Grassi Reverdini, dirigente del Settore Arti Musicali del Comune, con un articolo apparso sul numero di aprile di *Sistema Musica*.

Naturalmente per i pubblici amministratori tutto è pacifico, tutto è come deve essere. Ma a noi pare che

ci sia qualche anomalia e fastidiosi dubbi. Vediamo. Sino a due settimane fa l'edificio ospitava 70.000 volumi, migliaia di dischi, dvd, cd, riviste, manoscritti, documenti i più svariati ed anche le nostre 10.000 partiture corali raccolte in dossier a parte.

Era (l'imperetto è d'obbligo) un tesoro tanto cittadino, quanto nazionale, dacché alla documentazione custodita vi attingevano studiosi provenienti da tutta l'Italia.

Ora tutto il materiale sarà trasferito non già in una sede appositamente pensata per quella particolare biblioteca, ma in più sedi.

La principale sarà quella in Corso Vercelli 15, là dove c'era già la biblioteca civica "Dina Rebaudengo".

Il materiale restante sarà destinato in "depositi remoti e, per la consultazione, si renderà necessaria la prenotazione con qualche giorno di anticipo", come spiega la succitata comunicazione della dirigenza.

E siamo alla prima anomalia.

La "Rebaudengo" si è da pochi mesi trasferita in altra sede, in Lungo Dora Agrigento, perché quella vecchia, in cui finiranno i volumi della Musicale, non era più ritenuta idonea per ospitare proprio una biblioteca.

Uno dei gioielli culturali di Torino finirà pertanto in una sede inadatta.

Siamo noi a supporlo? No, è la Reverdini ad ammettere candidamente che "gli spazi interni e le aree funzionali rispondono a esigenze diverse rispetto a quelle di una biblioteca specialistica come la "Della Corte" e che "inoltre occorrerà provvedere agli opportuni adattamenti e in qualche caso rivedere l'articolazione di alcuni servizi".

Seconda anomalia: che ne sarà delle postazioni per l'ascolto in loco del materiale audiovisivo? Non si sa. Nessuno da notizie certe. Abbiamo provato a fare domande agli impiegati della Musicale, ma l'imbarazzo e pare di capire anche l'irritazione per la scelta dell'amministrazione comunale sono tali che tutti si trincerano dietro un grigio silenzio. Voci autorevoli

provenienti invece dagli uffici interni della biblioteca ci hanno assicurato che i servizi saranno limitati o addirittura cancellati per tutta la durata della sistemazione "provvisoria".

Quindi altro che "qualche inevitabile disagio", come leggiamo nell'articolo della dottoressa Reverdini.

La biblioteca Musicale "Andrea della Corte" è stata dunque fatta letteralmente a pezzi.

Veniamo ora alle motivazioni di questa bizzarra decisione.

La Villa ha bisogno di "consistenti interventi di manutenzione straordinaria indispensabili per l'adeguamento e la messa a norma della struttura", ci detagliano le parole della Reverdini.

E in effetti la Villa necessita di una sistemata. Gli affreschi che adornano i soffitti iniziano a sbiadire e a sfarinarsi, anche se non importa che qualcuno abbia piazzato dei fari alogeni accesi tutto il giorno a venti centimetri dalle pitture.

Vanno abbattute alcune barriere architettoniche, ma suavia, si sa: gli handicappati sono una novità sociale che ha colto tutti impreparati. E poi... E poi? Ecco, da qui in poi non si sa un bel nulla. Non siamo riusciti a raccogliere una benché minima motivazione concreta che giustifichi un'impresa così immane, né l'amministrazione ne ha fornita alcuna, se non vaghissima. Ci abbiamo provato in tutti i modi, ma l'unica risposta che abbiamo ricevuto ad esempio dalla dirigenza interna della Biblioteca è stata una non-risposta: tutto ciò che i cittadini debbono sapere lo possono leggere nell'articolo della Reverdini.

A non farci ottenere risposte meno infelici non è stata la nostra imperizia o la avidità dei burocrati: è che, semplicemente, non c'è niente che abbia giustificato la deportazione di massa di tutto quel materiale per così lungo tempo in sedi oggettivamente sfigate (il civico 15 di Corso Vercelli, tra l'altro, è a ridosso di Porta Palazzo, servito alquanto male dai mezzi pubblici, al contrario del comodissimo Corso Francia sotto cui passa pure la metro).

Abbiamo interpellato sulla vicenda cittadini, taluni anche professionisti, e tutti sono stati del medesimo avviso: un'operazione così grossa è del tutto inutile.

Una ristrutturazione costa, un trasloco altrettanto, il mantenimento di due o tre sedi, o quante saranno, costa pure, il disagio dei cittadini costa, anche in termini di tempo. Tutto molto evitabile se la manovra fosse stata condotta in maniera meno roboante, ad esempio mettendo mano in una stanza alla volta.

Oppure se si fosse trovata o costruita una sede apposita per ospitare tutta la biblioteca senza pertanto doverla frazionare.

L'esborso di denari pubblici, che immaginiamo essere consistente, si innesta poi nella nera situazione in cui versano le casse del Comune, a cui la stampa cittadina ha peraltro dedicato nelle ultime settimane intere allarmanti pagine.

Un allarme non "giornalistico", bensì reale, visti gli interventi del direttore generale del Comune Cesare Vaciego e dell'Assessore al Bilancio Passoni.

I soldi investiti per trasloco, affitto dei "depositi remoti" per lo stoccaggio del materiale in eccesso e ristrutturazione potevano piuttosto essere investiti per migliorare il servizio della biblioteca.

Un esempio per tutti: provvedere al restauro e alla duplicazione di moltissimo materiale (dischi e libri ed anche le nostre fotocopie di partiture corali) che da tempo versa in stato di semidecomposizione e a cui di conseguenza l'utenza non può accedere.

"Mancano i soldi", ci siamo sentiti ripetere negli ultimi anni. Ma poi si soldi, come si vede, saltano fuori, e in maniera copiosa.

Altro dubbio: non si sa né quando la sede di corso Vercelli sarà avviata, né quando la Villa Tesoriera riprenderà la sua antica funzione.

Date non ce ne sono, anche se pare che tutto tornerà alla normalità nel 2010.

Si tratta però solo di una data alquanto ipotetica. La stessa dirigenza interna della Musicale lo ammette, seppure a denti stretti. E par di capire, in forza anche di alcune voci circolanti nella biblioteca, che non c'è nessuna intenzione di ridestinare all'antico uso la Villa.

Naturalmente tutta l'iniziativa è gravata dalla consueta pubblica arroganza. Fatto salvo l'articolo della Reverdini e gli avvisi affissi alla Villa, gli utenti non sono stati interpellati. In un'epoca in cui si mette ai voti qualunque cosa, non c'è stato nessuno che abbia avuto l'umiltà di chiedere un parere, o almeno di chiedere un permesso, foss'anche formale, ai dipendenti e soprattutto alle migliaia di studenti, professori, studiosi, coristi, direttori di coro e appassionati, ossia a chi la biblioteca la fa vivere ogni giorno. L'operazione è stata decisa, messa in moto e ora sarà portata a termine e basta. Vedremo come la faccenda andrà a finire.

Per quanto ci riguarda, noi siamo qui con gli occhi aperti e Vi terremo informati. Potete contarci. ■

- + notizie
- + approfondimenti
- + curiosità
- + rubriche
- + musica
- + servizi sui principali avvenimenti corali

tutto sui cori in una nuovissima veste grafica!
a partire dal 2009

CHORALITER

LA RIVISTA DEL CORISTA



aiutaci a sostenere la cultura corale
abbonati a CHORALITER e avrai in omaggio ITALIACORI.IT
 un magazine dedicato agli eventi corali e alle iniziative dell'associazione.

abbonamento annuo: 25 euro / 5 abbonamenti: 100 euro

Progettazione Associativa 2009

■ dalla Segreteria

L'Associazione Cori Piemontesi con l'intento di perseguire lo sviluppo di tutti gli obiettivi presenti sul programma di candidatura, intende comunicare ai gruppi associati i temi su cui convergeranno le attenzioni del Consiglio Direttivo e della Commissione Artistica.

CORALITÀ DI BASE

• Rassegna itinerante *Cantiamo A...*

Una nuova veste attende questo evento che da anni coinvolge molti cori. Attraverso momenti di condivisione, confronto e dibattiti questa rassegna "disegnerà" nuovi percorsi dedicati alla coralità.

• Progetto Censimento AUDIO

A seguito di un sondaggio, da effettuare tra i gruppi associati, si avvierà un censimento della coralità su tutto il territorio Regionale. L'intento, oltre a ad essere legato alla necessità di monitorare le evoluzioni dei cori associati, è rivolto alla produzione di un documento audio che divenga una "pietra miliare" sull'attività corale Piemontese.

CORALITÀ EMERGENTE

• Concerto di Gala/ Progetto di divulgazione per i cori segnalati dalla C.A.

Sull'indicazione della Commissione Artistica A.C.P. verranno nominati 3 gruppi corali distinti per i particolari meriti artistici riconducibili ad una attività corale di alto profilo artistico. Il concerto di Gala si terrà ad Alba nell'autunno prossimo.

DIDATTICA

• Cantincoro

Il progetto assumerà un più ampio "respiro" trovando sviluppo presso le istituzioni scolastiche della Regione. Al fianco di tale progettazione si

creeranno momenti di formazione didattica, per insegnanti ed operatori, al fine di consentire una fruizione la più ampia possibile.

Fiore all'occhiello dell'esperienza CANTINCORO sarà l'organizzazione di una "Vacanza Studio" dedicata ai giovani che vogliono avvicinarsi al mondo corale.

L'evento si terrà sul Lago Maggiore nel periodo estivo.

EDITORIA

• Raccolta delle composizioni vincitrici e segnalate al Concorso Nazionale di Composizione A.C.P.

Il materiale pervenuto in occasione dell'evento "Concorso Nazionale di Composizione" merita di trovare una degna collocazione che non disattenda le aspettative dei numerosi compositori. Con l'intento di rendere fruibili i "frutti" di tale evento, nei primi mesi dell'anno si stamperà un volume (edizione straordinaria della rivista associativa) che conterrà tutti i brani vincitori e segnalati in questa edizione del concorso.

• Rivista associativa "Voglia di Coro"

Gli intenti di rendere la rivista associativa un mezzo attraverso il quale si renda possibile un dialogo con la coralità rimangono fortemente presenti attraverso contributi sempre-variegati.

• Varie

In seguito ad una proposta Nazionale da parte di FENIARCO, l'A.C.P. cambierà il proprio sito interno rendendolo paritetico a quello NAZIONALE. Un cambiamento doveroso utile all'immagine dell'associazione e di tutti i cori associati.

Tuttavia consigliamo di fruire maggiormente del mezzo "sito internet A.C.P." in quanto rende gratuitamente disponibile un'ulteriore vetrina per eventi, attività, ecc... ■

Piemonte in Canto

20-28 settembre 2008

■ dalla Segreteria

Che il mondo corale sia fervido di intenzioni rivolte all'aggregazione è ormai risaputo, un segno tangibile di questo è la rassegna A.C.P. intitolata "Piemonte in Canto".

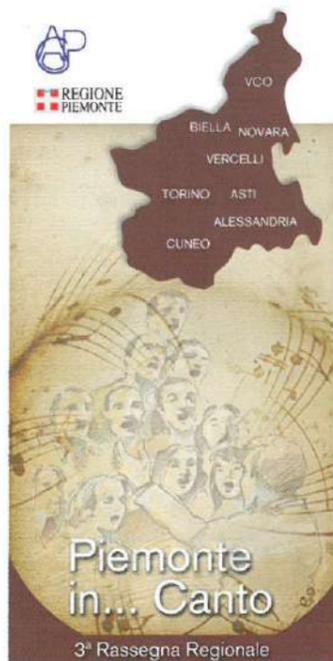
Un evento che, ormai da anni, è un momento di unione e confronto per tutta la coralità piemontese capace di rinnovarsi in ogni edizione proprio per "calzare" al meglio le continue esigenze della coralità.

Con questo spirito nell'edizione "settembre 2008" si sono apportati cambiamenti davvero sostanziali. Il primo, forse il più evidente, è riferito alla diffusione sull'intero territorio regionale. Oltre 90 gruppi corali che contemporaneamente si sono esibiti in chiese e teatri delle varie province! Ogni concerto oltre all'esibizione dei cori di ogni singola provincia ha "visto" l'esibizione, frutto di un sorteggio effettuato all'interno dell'intera Regione, di un coro ospitato dall'Associazione Cori Piemontesi.

Numeroso il pubblico che con assoluta attenzione ha seguito ogni appuntamento dimostrandone, come sempre, l'indubbia importanza ponendolo tra gli eventi più attesi.

A corollario di tale evento, con i fini artistici che contraddistinguono l'attuale esecutivo, l'A.C.P. ha messo a disposizione nella giornata di domenica 28 Settembre la propria Commissione Artistica per l'espletazione di 4 atelier dedicati alla coralità.

L'intento di coinvolgere tutte le espressioni del canto corale piemontese hanno portato all'orga-



nizzazione, al termine della manifestazione, del *Concerto di Gala* dedicato alla coralità *Emergente*.

La C.A. ha individuato tre gruppi che, per meriti artistici, nel corso degli anni hanno saputo valorizzare l'espressione corale attraverso un'attività costantemente rivolta alla qualità che è valsa loro numerosi riconoscimenti ottenuti in tutta Europa.

Il progetto, dedicato alla coralità *Emergente*, non prevede soltanto il momento concertistico "ufficiale" bensì un'attenta diffusione di materiali pubblicitari relativi alle loro attività artistiche.

Proprio su questo numero della rivista, nelle prossime pagine, troverete i loro Curriculum, le loro foto e, in regalo, il CD con una breve raccolta di esecuzioni che li rappresentano. Questo per permettere a tutta la coralità Regionale e non di condividere e seguire i percorsi che permettono ad A.C.P. e alla coralità Piemontese di ben figurare all'interno del panorama corale Nazionale ed Internazionale. Ci è parso dunque doveroso rendere "onore" a quelle eccellenze che portano linfa positiva nei confronti di un'esperienza che, purtroppo, trova ancora pochi consensi da parte dei Media e delle istituzioni.

Nelle prossime pagine troverete una testimonianza sullo svolgimento dell'evento "Piemonte in Canto" riferite alla provincia di Novara che, gentilmente ha fornito i materiali di diffusione. ■

"Piemonte in Canto... 2008"

Novara, 20 settembre 2008

■ di Attilio Sartirani, Consigliere per la provincia di Novara

La rassegna di musica vocale, voluta dall'Associazione Cori Piemontesi a livello regionale, ha visto la partecipazione di circa 90 cori con i loro oltre 2.200 coristi.

La rassegna si è svolta in ogni capoluogo piemontese con ingresso libero.

Sabato 20 settembre 2008, "Piemonte in Canto 2008", era presente anche a Novara.

Nella città di Novara ha avuto luogo presso le chiese del Rosario, di Sant'Eufemia nonché presso il quadriportico del medioevale Palazzo Natta. Tale avvenimento ha visto la partecipazione di 13 gruppi vocali che, per oltre tre ore hanno presentato i diversi generi di canto dei propri repertori.

Al di là della indubbia bravura dei partecipanti e degli stili diversi con cui si sono proposti, quello che si è respirato, anche dietro le quinte, è stata la sorta di "fratellanza" che ha accumulato i coristi.

Tutto ciò ha portato i trecento cantori a ritrovarsi presso il Palazzo Natta a formare un solo coro, diretto dal M^o Armando Travaini del Coro Scricciolo di Cameri, presentando il canto "Signore delle Cime", in occasione del cinquantesimo anniversario della partitura scritta dal M^o Bepi De Marzi. L'esibizione nonché l'iniziativa tutta ha riscontrato vivo apprezzamento ed interesse da



parte del numeroso pubblico presente. Una rassegna di tali dimensioni, che ha fatto confluire in Novara circa ulteriori 500 persone provenienti anche dalle province di Vercelli, Verbania e Biella ha potuto essere realizzata grazie alla collaborazione dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Novara, rappresentato dall'Assessore Dr. ssa M. Fiore, dall'impegno di suoi collaboratori nonché alla disponibilità della Curia Vescovile e dall'Associazione Nazionale Alpini Gruppo Zappa di Cameri che ha gestito la parte logistica dell'organizzazione. ■





CORI PARTECIPANTI A NOVARA

PALAZZO NATTA - Piazza Matteotti 1

- Scuola di Musica e Cantori "A. Novali" (Valduggia, VC)
Direttore M° Carlo Senatore
- Coro Scricciolo (Cameri, NO)
Direttore M° Armando Travaini
- Gruppo Vocale "Controcanto" (Cameri, NO)
Direttore M° Daniela Lo Mastro
- Coro VALDOSSOLA (Villadossola, VB)
Direttore M° Zamaretti
- A.N.I.M.A Vocalensemble (NO)
Direttore M° Carlo Senatore

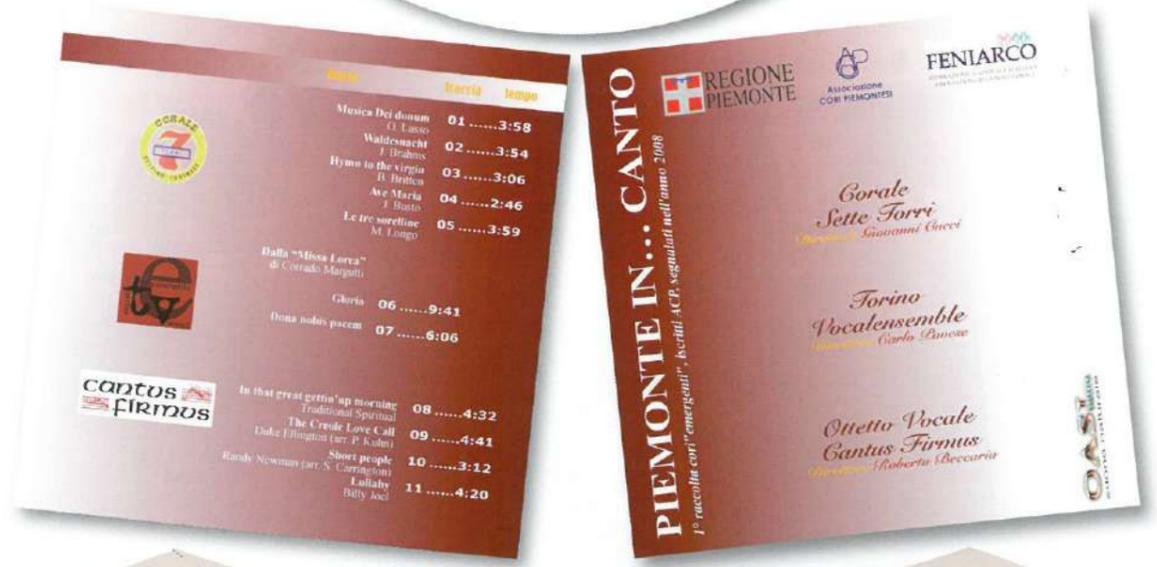
CHIESA DEL ROSARIO - Piazza Gramsci

- Associazione Musicale Novara (NO)
Direttore M° Damiano Cerutti
- Corale "S. Bernardo" (Prato Sesia, NO)
Direttore M° Marinella Zampese

- Coro "La Campagnola" (BI)
Direttore M° Denis Piantino
- Coro C.A.I. "Città di Novara" (NO)
Direttore Sergio Ferrara

CHIESA DI S. EUFEMIA - Via Magnani Ricotti

- Coro A.N.A. Sesia Biandrate (NO)
Direttore M° Adriano Cena
- Coro Polifonico "Giacomo e Gaudenzio Battistini" (NO)
Direttore Elena Borzoni
- A.N.I.M.A Vocalensemble (NO)
Direttore M° Carlo Senatore
- Gruppo Corale "Cactus Comites" (NO)
Direttore M° Marco Roncaglia



**PRIMA RACCOLTA CORI "EMERGENTI"
ISCRITTI A.C.P.,
SEGNALATI NELL'ANNO 2008**

Torino

Vocalensemble

Coro misto di circa 36 elementi
 Anno di fondazione: 2000
 Direttore artistico: Carlo Pavese
 Preparatore vocale: Phillip Peterson
 Presidente: Valeria Sottili
www.tve.to

Il Torino Vocalensemble comincia il nono anno del suo percorso musicale. Sono passati decine di cantori e quasi cento concerti, ma l'entusiasmo e la voglia di guardare avanti sono sempre gli stessi così come gli obiettivi che animarono la nascita del gruppo: studiare, comprendere e amare la musica d'oggi, stimolare la nascita e la diffusione della musica di domani, contagiare il pubblico con questa passione. Anche in questo senso il coro

è un gruppo di amatori: amatori del canto e dell'energia che sprigiona, amatori del lavoro dei compositori. Tutti desideriamo il meglio per ciò che amiamo e così il TVE si prodiga per cantare il suo repertorio nel miglior modo possibile. Ben sapendo che il coro non è una somma algebrica di coristi, che 1+1 può fare 3 a condizione che ogni uno sia davvero un intero, una persona pienamente coinvolta e consapevole del percorso del gruppo, l'associazione ha

investito ogni volta che ha potuto sulla formazione dei suoi coristi, sulla crescita individuale di ciascuno. Di volta in volta ha cercato di colmare lacune di lettura musicale, di vocalità, ha invitato direttori ospiti per ampliare gli orizzonti, ha collaborato con altri cori viaggiando e ospitandoli per stimolare la voglia di crescere e confrontarsi.

La cooperazione più significativa per il Torino Vocalensemble, in questi anni, è stata quella con i

compositori che numerosi hanno scritto per noi su commissione o per libera iniziativa. Ogni volta che è stato possibile il processo compositivo è stato sviluppato in stretto contatto tra creatore ed esecutori, in modo particolarmente efficace quando l'autore era membro del coro. La collaborazione con i compositori ci pare un elemento essenziale del mondo corale perché molto abbiamo da imparare da loro e loro talvolta qualcosa possono imparare da noi, se non sono ancora esperti di questa specifica scrittura. È altrettanto importante che il coro commissioni dei lavori, possibilmente pagandoli, perché gli stimoli devono viaggiare in entrambe le direzioni.

Abbiamo scelto un lavoro esemplare in questo senso per il CD live al quale l'Associazione Cori Piemontesi ci ha proposto di dare un contributo: la *Missa Lorca* del torinese Corrado Margutti. Il punto di partenza della messa fu la nostra commissione di un *Agnus Dei* per un altro progetto: la *Nova Missa In Illo Tempore*, una rivisitazione dell'originale di Monteverdi con il quale si sono confrontati sette compositori. Il successo di questo pezzo portò a Corrado, nostro cantore sin dalla fondazione, la commissione da parte del Saint Jacobs Kammarkör di Stoccolma dell'in-

tera messa, in cui al rapporto con Monteverdi si sovrappone l'incontro tra il testo liturgico e la poesia di Federico Garcia Lorca. Questo ampio lavoro è stato l'impegno più grande che abbiamo affrontato nella nostra breve storia, offrendone la prima esecuzione italiana al festival MITO il 21 settembre 2008. Nel CD live troverete il *Gloria* e il *Dona nobis* come esempi rispettivamente della sapiente complessità di scrittura e della felice semplicità di ispirazione che animano la *Missa*. Si tratta comunque di un aperitivo: l'incisione della "Lorca" è programmata per il 2009. Se si esclude un breve CD, sempre di musiche di Corrado, sarà il nostro primo impegno discografico.

Come far giungere la nostra voce al pubblico, come ampliare i nostri orizzonti, dove trovare nuovi obiettivi? Sono senz'altro domande comuni a tutti i cori. L'allergia che il nostro direttore prova nei confronti della competizione corale, della quantificazione numerica delle qualità musicali, della collocazione dei cori in classifiche, ci ha sempre tenuti lontani dai concorsi (eccezion fatta per la nostra prima "uscita in società" al concorso regionale A.C.P. del 2001). Il nostro progetto musicale ha cercato altri canali di proposizione e altri stimoli per crescere: la partecipazione a festival corali

(negli ultimi mesi siamo stati ospiti dell'Incontro Polifonico Internazionale di Fano, di MITO Settembre Musica, del Fränkische Musikstage di Alzenau in Germania), la collaborazione con le istituzioni musicali come coro laboratorio (Accademia per direttori di Fano, Seminario internazionale per compositori di Aosta, Corso di direzione "Fosco Corti"), l'incontro con altri linguaggi artistici (nel corso di questi anni il TVE si è trovato spesso a proporre improvvisazioni corali, a rileggere il suo repertorio lavorando con danzatrici, strumentisti, artisti figurativi, a realizzare interazioni creative con l'ambiente).

E davanti a noi abbiamo la sfida dell'esordio sinfonico con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano per la Creazione di Haydn. Direte voi: ma Franz Joseph non è mica un compositore d'oggi! Infatti questo tassello fa parte di un quadro più vasto di ampliamento del nostro repertorio verso i compositori romantici, classici e rinascimentali. Il repertorio storico è come un esperto maestro, e dalla sua frequentazione ci auguriamo di migliorare, di dare più profondità al nostro modo di fare musica e naturalmente di rinnovare sempre l'immensa gioia di cantare che alla fine è il vero e primo motore del nostro coro. ■



Ottetto Vocale Cantus Firmus

Roberto Beccaria (direttore)

L'ottetto:

Gianluca Dho, Mauro Bertazzoli,
Roberto Ghiglia, Paolo Michelis,
Vito Bottero, Aldo Mammola,
Marco Cerato, Efrem Moro

Cantus Firmus: nel medioevo era così definito il processo compositivo per cui una melodia preesistente si trasformava in polifonia, mantenendo una base stabile e lasciando muovere le altre voci. Nei secoli la tecnica si evolve e la polifonia prende il sopravvento sulla melodia antica, lasciandone solo pallide tracce. Si scatenano le giuste ire del papa avignonese Giovanni

XXII, non tanto per la "devianza" musicale, quanto per la pericolosa tendenza in aumento, a contaminare il testo sacro con melodie profane.

Il Cantus Firmus che invece ascoltate in questo disco è un ottetto vocale dai molteplici interessi. Le diverse voci si intrecciano e si rincorrono su melodie, antiche o moderne, e "giocano" o meglio, si divertono, cimentan-

dosi con testi sacri e melodie profane, in un'epoca (e con modi) in cui questo non fa più scalpore.

L'ottetto vocale di Mondovì, in un ventennio di attività, si è modellato e trasformato, esplorando generi musicali diversi, coniugando le sonorità antiche con i ritmi della musica afroamericana, accostando la maestosità della polifonia classica rinasci-

mentale alla spensieratezza del pop. D'altronde chi meglio di un eclettico quale Roberto Beccaria, il nostro direttore, poteva mai tentare di far cantare insieme, in repertori talvolta diametralmente opposti, otto persone così diverse tra loro, anche nel carattere e nelle qualità umane più nascoste. Si va dall'ingegner "puntiglio" al bassetto-decoratore... pardon: "Giotto", passando per un promotore finanziario e arrivando perfino ad un estroverso impiegato di banca. Le diversità in questo caso sono, per natura, anche vocali, ma per noi costituiscono un valore. All'ascoltatore poi il compito di valutarne i risultati sonori.

In sedici anni di attività ha effettuato più di trecento concerti ed è stato invitato ad importanti

rassegne nazionali ed internazionali: Alessandria, Acqui Terme, Castel S.Giovanni, Fano, Fidenza, Isola Vicentina, Genova, Lucca, Miskolc (Ungheria) nel '96 e nel '99, Monza, Nuoro nel '95 e nel 2000, Pavia (Certosa), Piacenza, Pura (Svizzera), Torino, Carrara, Vicenza, Padova, Pescara, Parma. Dal '94 al 2004 ha fatto parte del coro filarmonico "R. Maghini" di Torino che collabora abitualmente con l'Orchestra Sinfonica della R.A.I. di Torino.

Nel 2003 ha frequentato un corso di perfezionamento tenuto dal maestro Giovanni Acciai.

Nel 2004 ha aperto il concerto dei Neri per caso a Mondovì.

Ha prodotto e pubblicato tre CD: il primo nel '98, con una selezione di gospel e spiritual appositamente arrangiati dal direttore,

il secondo nel 2004 con canti natalizi e il terzo nel 2005 con repertorio pop e jazz.

L'ottetto vocale "Cantus Firmus" si è aggiudicato i seguenti premi e riconoscimenti in concorsi nazionali ed internazionali:

- 1° premio, cat. Spirituals al XII Concorso Naz. di esecuzione polifonica di Quartiano (LO) con premio speciale della giuria per il brano con la più alta votazione assoluta (1994).
- 1° premio per l'esecuzione di un brano polifonico antico al II Concorso Regionale di esecuzione corale della Associazione Cori Piemontesi ad Alba (1994).
- 3° posto al VII Torneo Internazionale di Musica di Roma nella cat. Cori e gruppi vocali (1997). ■



Associazione
"Ottetto Vocale CANTUS FIRMUS"
Tel. 0172.692998 - 338.7732518
Via Piave, 4 - 12084 MONDOVÌ (CN) - Italy

Coro Sette Torri

Il *Coro Sette Torri* nasce a Settimo Torinese nel 1981; mentre i tumulti degli anni Settanta si sono ormai placati, cedendo il posto al colorato e vanitoso edonismo degli Ottanta, un gruppo di amici si riunisce in un dopolavoro settimanale per cantare.

È difficile far sentire la propria voce in una periferia industriale, ma l'entusiasmo è grande e contagioso, trascinato dalla volontà e dal carattere combattivo del direttore fondatore Vittorio Frigerio.

Poco alla volta il coro esce dalla fabbrica, per diventare patrimonio di tutta la città e sembra quasi il simbolo della società di quel periodo: ovunque chiudono le industrie e l'esperienza li matu-

rata dà vita ad una società nuova.

La formazione cambia ed anche la ricerca della sede si complica; intanto il *Coro* è instancabile, tenace e costante: resiste, si aggiorna, si propone in concerti e concorsi.

Nel 1992 il direttore fondatore cessa la sua presenza corale, lasciando il posto all'attuale guida musicale ed artistica Gianni Cucci. In questo momento si gettano le basi per l'attuale *Coro Sette Torri*. Il Maestro Cucci consolida l'esperienza precedente e si concentra in una spinta propulsiva verso un nuovo periodo di studio e rinnovamento.

Nel 1993 giunge la prima vittoria presso un concorso e nel 1994

esce il primo CD. Il *Coro Sette Torri* ricorda il 1996 come l'inizio della lunga e qualificante militanza nelle fila del Coro Filarmonico *Ruggero Maghini*, da cui scaturiscono numerosi concerti con l'*Orchestra Sinfonica Nazionale RAI* di Torino.

La Storia scavalca, non senza qualche sussulto, il sorprendente secolo del Novecento ed il *Coro Sette Torri* continua i suoi concerti, incide un altro CD e partecipa in altre registrazioni, trasmissioni televisive locali e nazionali e conquista numerosi premi, a testimonianza dell'impegno, della costanza e della dedizione al canto. Il Coro inaugura il nuovo secolo con uno spazio web: www.corosettetorri.it. ■



Concorso "Nazionale di Composizione"

■ dalla Segreteria

La composizione, rivolta al mondo corale, è davvero in crescita, le proposte degli elaborati sono sempre maggiori e di indubbia qualità.

A fare da "traccia" sull'argomento è il *Concorso Nazionale di Composizione Corale*, indetto da A.C.P. Mai come in questa edizione sono pervenuti tanti elaborati, segno tangibile di una dimostrata attenzione nella valorizzazione dell'operato compositivo. Riconoscere poi, tra i nomi "affezionati" al concorso, i grandi talenti di fama Internazionale è per l'associazione un grande vanto e soddisfazione.

Di recente pubblicazione è, infatti, il Volume contenente tutti i brani vincitori e segnalati raccolti dal primo anno sino ad oggi. È compito di A.C.P., attraverso l'istituzione di tale evento, mettere a disposizione della coralità nazionale ed Internazionale tutto il materiale selezionato per questo evento, questo a garanzia di visibilità e diffusione di prodotti ritenuti di alta qualità artistica.

Avendo da poco operato nella costituzione del volume appena edito, perseguendo costantemente gli obiettivi sopra citati, sarà cura di A.C.P. raccogliere il materiale appena selezionato in una pubblicazione unica e specifica che sarà a disposizione della coralità nei primi mesi dell'anno. ■

BRANI PREMIATI

Categoria A	
Sandro Filippi	"La figlia del Re"
Categoria B	
Giuseppe di Bianco	"Ponte di Priula"
Categoria C	
Angelo Bernardelli	"Oltre"

BRANI SEGNALATI

Categoria A	
Giuseppe di Bianco	"La bella alla Finestra"
Pietro Caraba	"La Bergera"
Categoria B	
Sandro Filippi	"Ninna"
Roberta Garrione	"Pumacalay Puma"
Categoria C	
Arnaldo De Colle	"L'Amis Da Mont"
Claudia Favaro	"Histoire D'Amour"

Concorso Corale Nazionale

Stresa (VB), 25-26 ottobre 2008

Nella splendida cornice del Lago Maggiore (VB), per la prima volta, l'Associazione Cori Piemontesi ha organizzato il Concorso Nazionale dedicato alla Polifonia ed alla Musica Corale di Ispirazione Popolare.

Un grande successo di adesioni, oltre 30 le formazioni tra le varie categorie, a conferma di un particolare interesse nei confronti dei concorsi.

La fortunata collaborazione con la "Betapi Eventi" di Stresa ha fatto sì che l'organizzazione ne risultasse particolarmente curata ed attenta sottolineando le peculiarità proprie dell'accoglienza piemontese.

La Commissione Artistica presente per le valutazioni era formata da:

- M° Dario Tabbia
- M° Alessandro Ruo Rui
- M° Giulio Monaco
- M° Fausto Fenice
- M° Marco Santi

Per la Categoria "Polifonia" i gruppi hanno effettuato l'audizioni all'interno della cappella del Collegio Rosmini di Stresa, una struttura di particolare rilevanza non soltanto perchè posto in zona collinare capace di regalare una "vista" unica, ma piuttosto per il valore religioso/culturale che lo



stesso Rosmini, sepolto proprio nella cappella, ha donato attraverso le sue opere.

Tra le novità organizzative trova una collocazione di rilievo la prima Rassegna dedicata alle formazioni Gospel/Pop. Oltre 11 formazioni si sono esibite sul palco del teatro del Centro Congressi in Stresa dimostrando le peculiarità delle differenti espressioni vocali dei gruppi provenienti da tutto il nord Italia. Il M° Flavio Becchis, presente in sala durante tutte le esibizioni, ha redatto schede e valutazioni che tutti i gruppi hanno apprezzato visti gli obiettivi di "crescita" manifestati dalle stesse formazioni.

L'evento conclusivo si è tenuto a Stresa alle ore 21.00 con l'esibizione dei gruppi vincitori per la categoria Polifonia nonché il gruppo Gospel/Pop



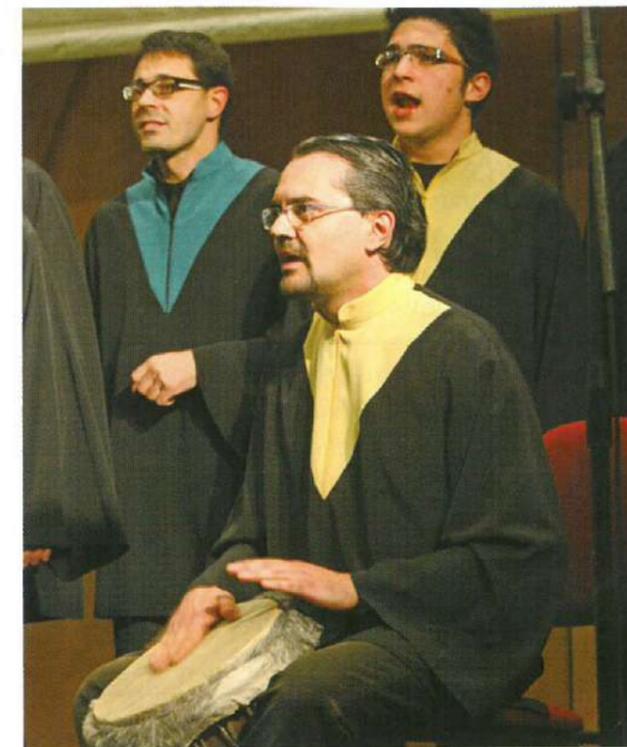
vincitore del "Premio Simpatia" destinato dal pubblico presente in sala durante il pomeriggio.

Ecco l'elenco dei premiati nella **Categoria Polifonia**:

- 1° classificato ex-aequo **Coro da Camera di Varese** - Direttore: **Gabriele Conti**
- 1° classificato ex-aequo **Associazione Corale "Sette Torri" (TO)** - Direttore: **Gianni Cucci**
- 2° classificato ex-aequo **Accademia Guido D'Arezzo (TO)** - Direttore: **Riccardo Naldi**
- 2° classificato ex-aequo **Coro Polifonico Calycanthus (BG)** - Direttore: **Flavio Ranica**
- 3° classificato **non assegnato**

Per la seconda giornata del concorso, dedicata al canto di ispirazione popolare, sotto l'attenta valutazione della commissione formata da:

- M° Dario Tabbia
- M° Silvio Vuillermoz
- M° Giulio Monaco
- M° Fausto Fenice
- M° Marco Santi



Si sono esibiti alcuni gruppi provenienti da Veneto, Lombardia, Valle d'Aosta che hanno dimostrato capacità interpretative apprezzabili rendendo la loro esibizione sempre varia ed interessante.

Anche per questa categoria l'evento conclusivo si è tenuto nel teatro del centro congressi, con i gruppi premiati, al termine delle audizioni in tardo pomeriggio.

Ecco l'elenco dei premiati nella **Categoria Canto di ispirazione popolare**:

Sezione Voci Miste

- 1° classificato **non assegnato**
- 2° classificato **Accademia Corale Guido d'Arezzo (TO)** - Direttore **Riccardo Naldi**
- 3° classificato **non assegnato**

Sezione Voci Pari

- 1° classificato **non assegnato**
- 2° classificato **non assegnato**
- 3° classificato **Coro Dedsacia Tellini** - Direttore: **Vittorio Graziano** ■

Leone Sinigaglia e le canzoni popolari piemontesi

■ di Marco Santi

Il percorso che mi prefiggo di svolgere è, come già si evince dal titolo, molto ampio. Ritengo pertanto appropriato suddividere in tre segmenti la mia esposizione, soffermandomi inizialmente sulla figura di Leone Sinigaglia e sulle modalità da lui adottate nella ricerca e raccolta dei canti popolari piemontesi¹. In un secondo momento prenderemo invece in considerazione quali sono le caratteristiche del repertorio popolare che, proprio grazie all'opera dell'etno-musicologo torinese, è stato preservato dall'oblio ed è giunto fino a noi consegnandoci un'eredità culturale estremamente ricca e variegata. Infine, previa una breve discussione sulla legittimità dell'azione elaborativa applicata al materiale popolare, affronteremo una breve analisi di alcune versioni polifoniche, create dallo stesso Sinigaglia, di canti della tradizione piemontese.

LEONE SINIGAGLIA, FRA EUROPA E PIEMONTE

Leone Sinigaglia nasce a Torino nel 1868, in una famiglia colta ed agiata di origine ebrea. Cresce in un contesto ricco di stimoli culturali, in virtù della fervida vita cittadina e dell'ampia cerchia di amicizie familiari, ma fin dall'infanzia soggiorna periodicamente a Cavoretto, sulla collina torinese, dove alla quiete e alla bellezza della natura si accompagna la poesia della vita contadina, con i suoi distesi ritmi sociali e le sue usanze ricche di tradizione.

Il giovane Leone si cimenta nel componimento poetico e studia le lingue (il francese, l'inglese e, con particolare dedizione, il tedesco); ma coltiva anche la propria passione per la montagna, diventando un esperto scalatore².

Negli anni Ottanta, secondo Carlo Parmentola³, Sinigaglia frequentò il Liceo Musicale di Torino, approfondendo lo studio del pianoforte, del violino e dell'armonia. Di sicuro, il giovane musicista studiò

con Giovanni Bolzoni, che nel 1887 aveva assunto la direzione del Liceo Musicale cittadino, approfondendo la pratica dell'armonia e acquisendo i principi della composizione e dell'orchestrazione. Con tale bagaglio formativo, completato dalla viva partecipazione alle più svariate manifestazioni artistiche in ambito torinese che a Milano, e dall'incoraggiamento a proseguire gli studi musicali che gli proveniva da validi professionisti, Sinigaglia partì nel 1891 per quello che sarebbe stato soltanto il primo dei suoi viaggi all'estero, ove intendeva perfezionare i propri studi musicali.

Tale volontà di aprire i propri orizzonti culturali sul panorama europeo, andando ad attingere direttamente alla fonte le varie e differenziate istanze che la decadenza romantica maturava nel suo sforzo di superamento dei grandi modelli classici, era in quegli anni condivisa da molti musicisti italiani.

Fu così che Sinigaglia intraprese un primo viaggio a Monaco, Bayreuth, Praga, Lipsia e Berlino (nell'estate del 1891) e, l'anno successivo, a Nizza e Montecarlo, dove riuscì a fare eseguire alcune sue composizioni. Rientrato in Italia, nei due anni successivi Sinigaglia iniziò a veder riconosciuti i propri sforzi compositivi, anche se l'analisi dei brani composti fino a quel periodo rivela, oggi, una sostanziale scolasticità.

Nel 1894, dopo un ulteriore viaggio nell'Europa centrale, il musicista decise di stabilirsi a Vienna per un soggiorno di studio che terminerà nel 1899. La vita musicale della città, dominata dalla figura di Brahms, era animata anche dalla presenza di molti validi musicisti. Fra questi, Sinigaglia riuscì a stringere un legame con Eusebius Mandyczewsky, musicologo e compositore, con il quale affrontò lo studio del contrappunto e delle forme attraverso l'analisi delle opere di Bach, Beethoven e Brahms.

Al termine del soggiorno viennese, durante il quale Sinigaglia maturò molte amicizie nell'ambiente artistico (con Brahms stesso, ma anche, fra gli altri, con Arthur Schnabel e con i componenti del glorioso Quartetto Boemo), una nuova ed ultima tappa si aggiunse all'itinerario formativo del giovane musicista torinese: Praga, dove dall'aprile del 1900 studiò orchestrazione con Dvorak, appena rientrato dall'America e ormai noto al grande pubblico internazionale. Nella città boema Sinigaglia poté conoscere anche l'opera di Smetana e definire in modo compiuto quello che sarebbe stato il più importante progetto musicale della sua vita: la riscoperta del canto popolare.

Il progressivo avvicinamento alla tradizione musicale della propria cultura ha assunto, in quegli anni, un duplice significato: da un lato ha rappresentato un "valore" di identità nazionale (o regionale), atto a definire una nuova, prioritaria caratterizzazione della creazione artistica e un suo legame autentico con la storia musicale di un popolo, finalmente riconosciuto come "entità culturale" alla quale guardare con affetto e con un autentico senso di appartenenza. D'altro lato, rappresentava una fonte di rinnovamento delle risorse creative individuali, una *chance* di superamento di

una concezione compositiva che andava ormai palesando il rischio di una sterile stagnazione.

Assai più sensibile alla prima di queste due istanze, Sinigaglia matura così nel suo peregrinare europeo ciò che, probabilmente, già aveva condizionato la sua sensibilità nei giovanili soggiorni a Cavoretto. Durante il soggiorno a Vienna, conobbe sicuramente i *Deutsche Volkslieder e le Danze Ungheresi* di Brahms e, probabilmente, le rielaborazioni dei canti popolari romeni di Mandyczewski. Più ancora valse il legame con Dvorak, come si evince dalla nitida analisi di Parmentola:

"Questi [Dvorak] non andava alla ricerca di fonti di ispirazione nella musica popolare spinto da un senso di stanchezza e di esaurimento della tradizione sinfonica, bensì perché era un popolano autentico, e i temi di canti e danze popolari erano la base dei suoi ricordi di giovinezza, erano cose veramente sue che riaffioravano dal subconscio al punto di condizionarne addirittura l'invenzione originale. S. non era nelle stesse condizioni, e tuttavia il suo culto per il canto popolare piemontese fu animato da schietta convinzione d'una sua validità assoluta, e non aveva nulla di coloristico o di <alternativo>"⁴.

Nel 1902, dopo essere rientrato in Italia, Sinigaglia intraprese quindi un'ampia opera di raccolta, direttamente sul campo, delle antiche canzoni piemontesi, senza comunque tralasciare l'attività compositiva e i contatti con molte personalità artistiche alle quali s'era in qualche modo legato negli anni precedenti. Le notizie relative a tale opera di ricerca etno-musicologica ci provengono da due significativi scritti del Sinigaglia stesso, i cui originali sono conservati presso il Fondo Sinigaglia della Biblioteca del Conservatorio di Torino. Il primo, intitolato "Vecchie canzoni popolari del Piemonte" (1915), è molto ampio e ricco di informazioni relativamente a quanto, fino a quel momento, era stato fatto nell'ambito della ricerca etno-musicologica in Piemonte; il secondo, più conciso e certamente più recente, è sostanzialmente una introduzione alle "Vecchie canzoni popolari del Piemonte", op. 40, raccolta di 36 canti rielaborati

¹ La parte più significativa delle informazioni biografiche relative a Leone Sinigaglia è tratta dalla preziosa pubblicazione curata da Roberto Leydi, *Canzoni popolari del Piemonte - La raccolta inedita di Leone Sinigaglia*, edita nel 1998 da Diakronia.

² L'attività alpinistica di L. Sinigaglia è documentata nelle seguenti pubblicazioni: *Rivista mensile del C.A.I.*, vol. IX, n. 8, agosto 1890; Sinigaglia, Leone, *Ricordi alpini delle Dolomiti*, Torino 1894; diem, *Nelle Dolomiti di Ampezzo*, Torino 1896.

³ DEUM - Sinigaglia, Leone, ed. UTET.

⁴ DEUM, op. citata.

per voce e pianoforte, pubblicata da Breitkopf, in sei fascicoli, nel periodo 1914-27⁵.

In questo secondo documento, leggiamo:

[...] In un primo tempo avevo pensato di pubblicare una raccolta delle Vecchie Canzoni popolari di tutto il Piemonte. Ma presto m'accorsi che limitando le mie ricerche a quelle della collina di Torino, non mi sarebbe bastata la vita. Decisi allora di circoscrivere alla piccola zona di Cavoretto, ove in dieci anni d'infessato lavoro trovai una grandissima quantità di temi, e numerose varianti.

E quanto alla validità delle proprie intenzioni e dell'immane lavoro di ricerca e raccolta, il musicista osserva, nel primo dei due scritti citati:

[...] Certo, a tutta prima potrà sorprendere e forse disorientare qualcuno, l'udir cantare delle vere e proprie leggende storiche, delle romanze liriche, delle egloghe pastorali, e via dicendo, in dialetto piemontese, ossia nella loro semplice, schietta, gustosa veste originale. E perché mai? Perché non dovrebbero risuonare nelle più aristocratiche sale di Concerto - purché abbiano ragione d'arte [...] Eminentissimi musicisti d'ogni nazione, fuorché in Italia, si occuparono con grande amore di raccogliere e trascrivere canti popolari del loro paese: ricorderò soltanto, per la Francia, nomi come quelli di Vincent D'Indy, Chabrier, Bourgault-Ducoudray, per la Germania basti quello di Brahms coi suoi mirabili "Deutsche Volkslieder". In Russia non v'ha quasi musicista che non abbia fatto tesoro dei canti popolari di cui è straordinariamente ricco quell'immenso paese, e a ciò forse si deve il carattere spiccatamente individuale della musica russa, come quello della musica boema, per opera specialmente del suo grande Dvorak. A questo fresco e vivo fonte dovrebbero ritemperare la loro vena melodica i compositori italiani, nel tempo stesso che musicisti e musicologi si occupassero attivamente di raccogliere e poesie e melodie popolari della loro terra. Chi sa quali tesori nascosti giacciono nel nostro incantevole paese.

Sinigaglia avverte inoltre l'urgenza di raccogliere quanto prima quelle canzoni, non tanto per sottrarle alla progressiva trasformazione che il tempo

e la mutata situazione sociale e culturale, inevitabilmente, apportano ad un patrimonio che si tramanda soltanto per tradizione orale, quanto per salvarle dall'oblio. Nel più breve dei due scritti, infatti, raccomanda:

[...] Bisogna affrettarsi a compiere questo lavoro. Molte delle canzoni che ho raccolte eran note ad una sola donna, che morendo ne avrebbe portato con sé il segreto. Altre, di cui il Nigra scrisse cinquant'anni fa che eran popolari in tutta la collina di Torino, non mi riuscì di rintracciare malgrado le più diligenti ricerche.

Tanti anni di ricerca appassionata ci hanno così consegnato, nei manoscritti di Sinigaglia, quasi 500 canzoni popolari piemontesi, di cui solo un centinaio erano già documentate in pubblicazioni precedenti. Oltre alla rielaborazione per voce e pianoforte di molte canzoni (quelle pubblicate e quelle, settanta, delle quali è conservato il manoscritto della prima strofa, come se Sinigaglia progettasse una nuova e più ampia pubblicazione), l'autore predispose anche versioni per coro a 4 voci miste, a 4 voci virili, per una voce con accompagnamento d'orchestra da camera, per due voci femminili e quartetto d'archi (o pianoforte) e per coro a 3 voci femminili con accompagnamento di piccola orchestra.

Le opere pubblicate sono invece, oltre alle già citate *36 Vecchie canzoni popolari del Piemonte* (op. 40), le *24 Vecchie canzoni popolari del Piemonte*, per canto e pianoforte (Ricordi, 1956, a cura di Luigi Rognoni) e le *18 Vecchie canzoni popolari del Piemonte*, per coro misto a quattro voci (Suvini e Zerboni, 1980, sempre a cura di L. Rognoni).

Melodie popolari piemontesi sono poi utilizzate in diverse composizioni originali di Sinigaglia, fra le quali ricordiamo le due *Danze piemontesi*, per orchestra, del 1905 (op. 31 nn. 1 e 2) e la suite orchestrale *Piemonte*, del 1909 (op. 36).

Attivo, dal punto di vista compositivo, fino agli anni Trenta, Sinigaglia, ricercato perché di origine ebrea, morì il 16 maggio del 1944 all'Ospedale Mauriziano mentre stava per essere arrestato. ■

⁵ L'opera, ormai introvabile, è stata successivamente ristampata per iniziativa di Luigi Rognoni (Ricordi, Milano 1957) e, più recentemente, nell'ambito della collana *Musiche inedite e rare del '900* (vol. 7) promossa dalla Biblioteca del Conservatorio di Torino (Giancarlo Zedde Editore, Torino 2002, a cura di Lidia Benone Giacometto e Andrea Lanza).

CITTÀ DI TORINO ITER - "Voci in coro" - VII edizione

Bando di selezione al festival *Voci in coro* per la partecipazione di gruppi corali Scolastici e Giovanili in Torino, Provincia e Regione
La manifestazione si svolgerà al teatro Piccolo Regio Puccini il 3 e il 5 giugno 2009

Art. 1 FINALITÀ

La Città di Torino bandisce il concorso per la partecipazione al festival *Voci in coro* che ha lo scopo di valorizzare e far conoscere la cultura musicale che nasce e si costruisce dentro e fuori la scuola, favorire il confronto tra le diverse esperienze, dare spazio e visibilità alla realtà corale, offrire un momento di scambio e riflessione tra ragazzi, insegnanti e musicisti.

Art. 2 CONDIZIONI E REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

Potranno partecipare alla selezione:

- cori di scuola elementare, formati da almeno 15 elementi e non più di 80, che presentano almeno 2 brani di repertorio a 2 voci (sono considerati a due voci anche i brani con pedali o ostinati vocali).
- cori di scuola media inferiore, formati da almeno 15 elementi e non più di 80, che presentano almeno 2 brani di repertorio a 3 voci (sono considerati a tre voci anche i brani con pedali o ostinati vocali).
- cori giovanili formati da almeno 12 elementi, che presentano almeno 2 brani di repertorio a 3 voci.
- i cori potranno esibirsi con accompagnamenti di pianoforte o altri strumenti musicali. Non sono ammesse basi preregistrate.
- ciascun coro dovrà eseguire il brano d'obbligo assegnato dalla Commissione Artistica e reso noto ai cori che saranno ammessi al festival.
- i cori finalisti, dovranno produrre la documentazione indicata dal Centro Torino e la sua Cultura.
- la richiesta di partecipazione dovrà avvenire tramite la scheda di iscrizione, in allegato, che dovrà pervenire entro il 20/2/2009 via posta, corriere o brevi manu, al Centro Torino e la sua Cultura, via Deledda 5, 10153 Torino.

Art. 3 COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE ARTISTICA

La Commissione Artistica sarà così composta:
2 rappresentanti della Città di Torino - ITER.
1 rappresentante del Dipartimento Didattica Musicale del Conservatorio G. Verdi di Torino.
1 direttore di coro.
1 rappresentante del Teatro Regio.
1 rappresentante dell'Associazione Cori Piemontesi.

Art. 4 VALUTAZIONE

La Commissione valuterà i cori secondo i seguenti criteri:
a. scelte di repertorio.

- preparazione vocale.
- equilibrio d'insieme.

I cori che parteciperanno al Festival *Voci in coro* saranno selezionati a insindacabile giudizio della Commissione. La selezione avverrà sulla base dell'ascolto di una cassetta o cd, non si accettano DVD, con la registrazione di almeno tre pezzi del repertorio del coro (non necessariamente gli stessi che si utilizzeranno per l'esibizione dal vivo). Il materiale dovrà essere inviato unitamente alla scheda di iscrizione inderogabilmente **entro il 20 febbraio 2009**.

Dal 19 marzo 2009 saranno comunicate, ai cori finalisti, indicazioni precise sul programma della manifestazione.

La Commissione valuterà le esibizioni dal vivo di ciascun coro partecipante al festival che non dovranno superare i 15', ai tre che si saranno distinti sarà offerta l'opportunità di cantare durante la serata finale.

La Commissione incontrerà individualmente, al termine di ciascuna sessione (mattino/pomeriggio), i direttori per un confronto diretto sull'esperienza corale.

Art. 5 RICONOSCIMENTI

I cori finalisti saranno premiati durante la serata conclusiva della rassegna e riceveranno la targa Città di Torino.

Art. 6 PROMOZIONE

ITER potrà, a suo insindacabile giudizio, promuovere i cori giudicati più meritevoli con iniziative specifiche o future circuitazioni se ci saranno le condizioni idonee.

Art. 7 FIDUCIARIO DEL CONCORSO

I gruppi corali che intendono partecipare al bando di selezione possono usufruire di consulenza e informazioni presso il Centro Torino e la sua Cultura, via Deledda 5 - 10153 Torino - tel. 011/4439612 - fax 011/4439609 - posta elettronica musicaecinema@comune.torino.it.

Art. 8 MODIFICHE

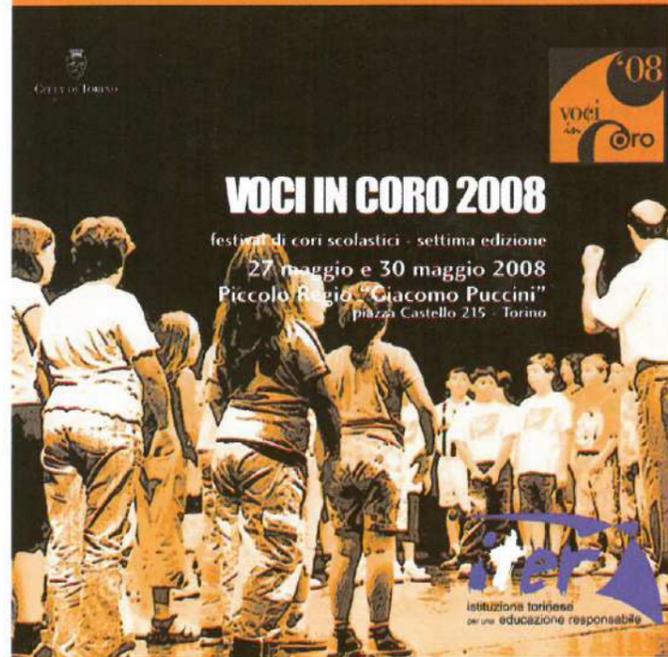
Eventuali modifiche di programma saranno segnalate sul sito del Comune di Torino
<http://www.comune.torino.it/servizi-educativi/news>.

Umberto Magnoni

Direttore di ITER Istituzione Torinese
per una Educazione Responsabile

VOCI IN CORO 2008

(la locandina del programma svoltosi a Torino)



PROGRAMMA

martedì 27 maggio
ore 10.00 - 12.00 - CON IN CONCORSO
 scuola secondaria di primo grado Dante Alighieri di Torino
 direttore Laura Morelli
 scuola primaria Dal Piaz di Torino
 direttore Elena Stalano
 istituto comprensivo Caroli di Torino
 direttore Maria Silvia Merlini
 scuola primaria Calvino di Moncalieri
 direttore Maria Zuccaro

ore 14.30 - 16.00 - CON IN CONCORSO
 scuola primaria Franca Mazzarelli di Torino
 direttore Benedetta Macario
 scuola primaria Perotti di Torino
 direttore Umberto De Marchi
 scuola primaria Abba di Torino
 direttore Carmelo Spoto
 scuola primaria e secondaria di primo grado Madre
 Mazzarelli di Torino
 direttore Maria Teresa Civa

venerdì 30 maggio
ore 20.30 - SERATA CONCLUSIVA
 Premiazione finalisti del Festival "Voci in Coro"
 con la consegna delle targhe Città di Torino

Esibizione dei tre migliori cori

a conclusione della serata
concerto del coro
"Piccoli Cantori" di Torino
 direttore Carlo Pavese
 al pianoforte Gianfranco Montalto

La manifestazione è condotta da
 Davide Motta Frè

Ingresso a invito



info

Centro "Torino e la sua Cultura"
 Sezione Luoghi e Linguaggi delle Arti
 via Deledda 5 - 10153 Torino
 telefono 011-4439612
 fax 011-4439609
 cinema@comune.torino.it

PROGRAMMA

martedì 27 maggio

ore 10.00
 scuola secondaria di primo grado
 Dante Alighieri di Torino
 direttore Laura Morelli
 al pianoforte Daniela Berardino

FIDO
 MUSICA M. ZUCCANTE - TESTO G. PASCONI

L'ACQUA
 MUSICA E TESTO G. ARRA

PIRAMIDE DI CESTI - SUONO

IL POPOLO
 MUSICA E TESTO S. PASTERIS

CUCURDI
 MUSICA B. BRITTEN - TESTO J. TAYLOR

A NEW YEAR CAROL
 MUSICA B. BRITTEN

BELLE QUEI TENI MA VA
 PAVANE, MUSICA T. ARBAU, 1589
 (CON DUE METALLOFONI E ZEMBE)

IL GELSONINO
 L. BARDO

ore 14.30
 scuola primaria Dal Piaz di Torino
 direttore Elena Stalano

OH SHARIS ACHI
 TRADIZIONALE GRECO

THE KASHON - FORMABAN
 B. BARDO

HAPPY HOPE
 Z. KODALY

NAPÉNYES LISZKON
 L. BARDO

MADARAS VOLUNK
 TRADIZIONALE UNGERESE

MAMA WAKING
 TRADIZIONALE ARDIZIENO

THE FIRST FLIP
 TRADIZIONALE INGLESE

ESTE NINO
 TRADIZIONALE SPAGNOLO

O WINE MARCLET
 TRADIZIONALE AFRICANO

LA CANA
 TRADIZIONALE SUDAMERICANO

IL GELSONINO
 L. BARDO

ore 18.30
 istituto comprensivo Caroli di Torino
 direttore Maria Silvia Merlini

DANZA DEI PASTORI
 Z. KODALY

IL MANTIMENTO DEL CIRLO
 CANTO POPOLARE UNGERESE

BARUCH ATTA
 P. ROSATI

IL GELSONINO
 L. BARDO

PISCATOR CHE VA SUL MARE
 DI P. LUCCI

LA DANZA DELLA LUNA
 L. ROSATI

ore 19.30
 scuola primaria Calvino di Moncalieri
 direttore Maria Zuccaro

CHE COSA C'È?
 CORO PARATO
 E. PISCINA

PIPPO KID
 TRADIZIONALE ARM. G. DICOMI

VODI SONO I MONCI
 TRADIZIONALE (LONDINE)

GURIDA TRA LE FRAGOLE
 TRADIZIONALE (LONDINE)

IL GELSONINO
 L. BARDO

MINA, LA LITANDIERA
 L. ZUCCARO

THE STANDANT
 TRADIZIONALE PEDESCO

KYRIE CRECORIANO
 ARM. M. SCOTT

ore 14.00
 scuola primaria Franca Mazzarelli di Torino
 direttore Benedetta Macario

CACCIA CACCIA LA STREGACCA
 S. PASTERIS

LA NERA, LA BIANCA E LA CRIMA
 PADRE L. A. SABBATINI

IL RICO MUSICALE
 PADRE L. A. SABBATINI

LA CHIESA
 PADRE L. A. SABBATINI

PISCATOR CHE VA SUL MARE
 P. LUCCI

FIDEI
 MUSICA M. ZUCCANTE

LA BANA E IL BUI
 M. LONGO

LA CANZONE DELL'ARCOBALANO
 M. CARONDI

DUE PISCATORI CATTO INQUANTO E CHI VA ALL'OSTO
 C. ARRA

LA SALA D'ASPIETTO
 A. SORESINA

IL GELSONINO
 L. BARDO

ore 15.00
 scuola primaria Perotti di Torino
 direttore Umberto De Marchi

O PITO
 J. GABERTO

CZARDAS
 POPOLARE UNGERESE

HAKSICINI
 POPOLARE SERBO

IL GELSONINO
 L. BARDO

HANNA LUZZI
 POPOLARE SVIZZERO

PICK A BEE O COTTON
 POPOLARE AMERICANO

ore 16.20
 scuola primaria Abba di Torino
 direttore Carmelo Spoto

IL BALLO DEI BURATTINI
 CANTO TRADIZIONALE SCOZZESE. TESTO I. MANSPIOTTI,
 MUSICA P. FUGAZZA

ANLICHON NELLA BOTTEGA
 CANTO POPOLARE INGLESE FRANCESE. TRASCRIZIONE
 R. GUITRE

LA FACE VUOL DIRE
 TESTO A. P. MUSICA D. C. SCOTT GALLETTA E F. ZULIAN

OH, SUIA MANTA
 GLORIFICAZIONE A DUE VOCI G. ARRA

BROWN GAL IN THE RING
 WEST INDIAN TRADIZIONALE, ARM. J. HINDSTOK

IL GELSONINO
 L. BARDO

ore 19.00
 scuola primaria e secondaria di primo grado Madre
 Mazzarelli di Torino
 direttore Maria Teresa Civa

APRÈS DE MA BIENNE
 TRADIZIONALE FRANCESE

CANTONE DELLA PACE
 F. TIRAB

IL GIGARNO
 M. CESTRAN

I TORNI CAMPANELLE
 G. ARRA

KOOSTUNA
 TRADIZIONALE FINLANDESE

IL GELSONINO
 L. BARDO

venerdì 30 maggio

ore 20.30
 Piccolo Regio "Giacomo Puccini"
 premiazione ed esibizione dei tre migliori cori
 a conclusione della serata
 CONCERTO DEI CORI "PICCOLI CANTORI" DI TORINO
 direttore Carlo Pavese
 al pianoforte Gianfranco Montalto



titolo	tempo
3:58	
3:54	
6	
4:20	

